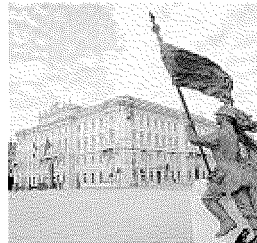


INTERVISTA



Carlo Mastelloni

Procuratore Aggiunto della Repubblica di Venezia

SCHEDA

Nato a Napoli il 21 aprile del 1950, Carlo Mastelloni appartiene a un'antica famiglia napoletana di magistrati. È stato per anni giudice istruttore ed è stato il primo a indagare sui rapporti internazionali delle Brigate Rosse, incriminando i vertici dell'Olp per traffico clandestino di armi. Nel 1997 ha fatto emergere la struttura segreta Gladio.

# Trent'anni di inchieste nel "Filo del Male" esordio narrativo per il magistrato di Gladio

Edito da Marsilio è stato scritto a quattro mani da Carlo Mastelloni e Francesco Fiorentino, amico d'infanzia e docente di francese a Bari. «Una storia dal doppio finale». di Raffaele Rosa

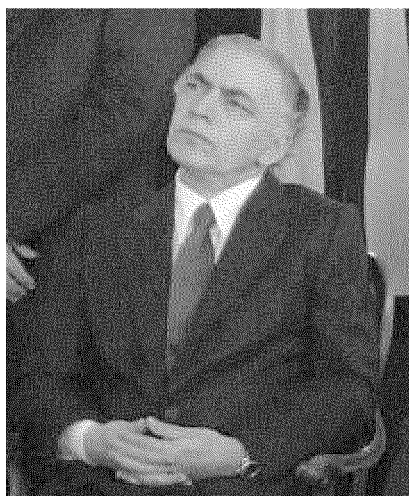
**N**e va orgoglioso e si vede da come ne parla e dall'attenzione con cui cerca di spiegare come è nato. Il magistrato che da trent'anni indaga su alcuni tra i misteri e i casi più eclatanti legati al terrorismo nazionale ed internazionale fa il suo esordio in libreria con "Il filo del Male" (editore Farfalle Marsilio, 13 euro). Un libro nato dalla voglia di raccogliere tante indagini in una sola ma soprattutto da un vecchio sogno coltivato assieme ad un amico d'infanzia, Francesco Fiorentino, napoletano come Mastelloni, suo compagno di scuola e oggi docente di letteratura francese all'Università di Bari.

**Signor procuratore, il suo libro negli scaffali delle librerie si trova tra i "gialli" male il lo definisce un romanzo. Perché?**

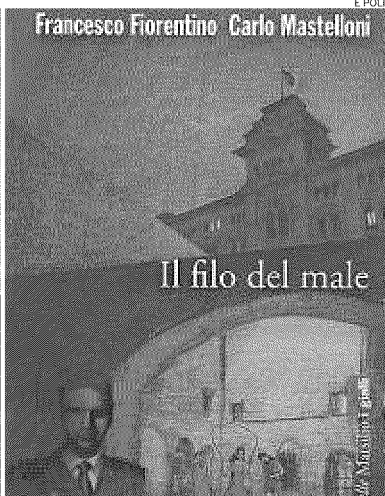
C'è molto della mia vita professionale dentro "Il filo del Male". Lo so che di primo acchito lo si può immaginare come un giallo o un noir ma quando si arriva all'ultima pagina forse più di qualcuno cambierà idea sull'idea narrativa.

**Perché Trieste e perché un agente dei servizi segreti come protagonista assoluto?**

Amo molto Trieste come città e



Il procuratore aggiunto Carlo Mastelloni e la copertina del libro



**Il protagonista: «Il mio Augusto Trani è un investigatore induttivo, colto, con uno spiccato senso del dovere».**

da quando, ormai molti anni fa, mi sono trasferito in Veneto ci vado spesso. La sua atmosfera mi è sembrata giusta per raccontare questa storia. Perché è una città di porto, di scambi, di intrecci, di confini ma soprattutto la Trieste degli anni Cinquanta è quella degli anni della ricostruzione e a Francesco e me è sembrata il posto giusto, per il peso di una guerra non ancora del tutto conclusa, le fe-

rite del passato aperte, una situazione internazionale di forte tensione, col ricordo del fascismo da un lato e della minaccia titina dall'altro.

**È il colonnello Augusto Trani?**

Questa è una figura ovviamente frutto della fantasia ma che per me incarna un po' tutti gli agenti quelli che ho conosciuto, incontrato e interrogato nella mia carriera e nelle mie indagini sul terrorismo. Il mio è un

investigatore induttivo, colto, con uno spiccato senso del dovere, un agente un po' scomodo anche, ma che ha una missione da portare a termine e che farà di tutto per non disobbedire agli ordini.

**Un libro scritto a quattro mani come nasce e soprattutto come si sviluppa vista la distanza tra lei e il suo coautore e i vostri impegni professionali?**

Ci abbiamo messo più o meno un anno a scriverlo tutto. In fondo è stato un motivo più che valido per rivederci e ripercorrere le nostre storie d'infanzia. Poi nottate trascorse a scrivere, a inviare fax e email per confrontare e correggere bozze. Un lavoro faticoso, ma che ci ha regalato il risultato che ci aspettavamo.

**Cosa si aspetta da questa prima fatica narrativa?**

Spero che il lettore trovi la storia appassionante ma a noi interessava raccontare soprattutto la storia di un uomo che ha combattuto, che ha visto e subito torture, che ha ucciso ma crede che una volta finita la guerra il male sia estinto. Scopre invece che il male è rimasto, non si può estinguere, anche se ora è meno appariscente. Il finale è doppio e tiene sulla pagina fino all'ultima riga.

**È pronto per una nuova carriera da scrittore?**

La parola ora passa ai lettori. Se comprano il libro e piacerà, chissà, potrebbe anche avere un seguito. ■